

Prepariamoci a una raffica di debutti tra aggiornamenti e nuovi modelli, con Suv medi e crossover a inflazionare il mercato: chi vorrà (o dovrà) acquistare una vettura nuova nell'anno appena iniziato si troverà di fronte ad una offerta davvero molto ampia. Il restyling della Mercedes Classe A (in consegna non prima di marzo), e le nuove Ford Focus e Kia Cee'd sono le novità più attese tra le berline a 5 porte. Bmw sarà invece uno dei marchi più attivi, con il debutto dell'inedita X2, Suv compatta da 4,36

La tendenza. Tanto ibrido e sempre più Suv

metri già ordinabile ma in arrivo a marzo, e la riedizione della Serie 3, giunta alla settima generazione: arriverà a fine anno e si annuncia leggermente più lunga del modello che va a sostituire, a vantaggio degli spazi interni. Attese anche la nuova generazione della X5 (in autunno) e della Suv-coupé X4. Se Nissan con la nuova Leaf cercherà di convertire all'elettrico anche gli scettici, Volvo

punta tutto sulla nuova XC40, vettura che ha buone credenziali per essere eletta "Auto dell'Anno". Molto attiva sarà Citroën: ottobre sarà il mese della nuova C5 Aircross, prodotta e già commercializzata in Cina. Da aprile invece sarà disponibile il restyling della C4 Cactus, berlina che con la precedente ha poca somiglianza. Il Gruppo PSA metterà sul piatto anche la nuova Peugeot

508, che si annuncia molto rinnovata e grintosa, e la lusuosa DS7 Crossback. Tutta nuova (e anche ibrida) la Honda CR-V, mentre Volkswagen riponderà a luglio con il ritorno della Touareg, terza generazione: anche in questo caso il Suv tedesco cresce di dimensioni rispetto al modello che va in pensione ed è prevista una versione ibrida plug-in. Inoltre entro fine anno dovreb-

be arriverà la T-Cross, crossover modaiola sorella minore della T-Roc. Restando in casa del Gruppo germanico, Audi a ottobre riproporrà la piccola A1, realizzata sulla base della Polo, anche a metano. Tra le city-car è attesa a quattro anni dalla nascita della prima, la seconda edizione della Toyota Aygo: arriverà a maggio. Kia lancia la Stinger, berlina affascinante, e tornando alle i-

bride punta molto sul plug-in proponendo l'alimentazione "a spina" su altri due suoi modelli: la Niro e la Optima SW. Un trio invece per chi ama il fuoristrada sarà rappresentato da Jeep Wrangler, Mercedes G e Suzuki Jimny: il marchio giapponese rinnoverà anche la Vitara, altro storico piccolo Suv. Spazio nel primo trimestre invece per la seconda generazione di Subaru XV, rigorosamente a trazione integrale, e per l'aggiornamento della Toyota Land Cruiser. (A.C.)

Le prospettive I desideri dell'auto Nessun regalo, ma un fisco "verde"

A fine anno la spesa per l'automobile in Italia è stata di 190 miliardi, pari a circa l'11% del Pil. Le vetture immatricolate (quasi 2 milioni) hanno contribuito ad avvicinare i livelli di mercato ante-crisi, che secondo le stime saranno raggiunti già nel 2019, due anni prima cioè rispetto al resto dei settori economici del Paese.

«Il comparto dell'auto sta dando un contributo importante all'economia nazionale», osserva il presidente di Econometrica e del Centro Studi Promotor Gian Primo Quagliano, che chiede quindi al governo di «valorizzare il mercato dell'auto», considerando che «il comparto ha superato senza alcun aiuto una crisi molto più grande di quella del nostro contesto economico e che a livello mondiale il settore ha grandi potenzialità di crescita. Nel 2019 il mercato auto mondiale, secondo un studio Euler Hermes, raggiungerà i 100 milioni di autoveicoli venduti e in Italia si arriverà a 2.300.000 unità». La rivoluzione della mobilità del futuro comunque è già in atto e «non ha bisogno che il Palazzo la sostenga. Basterebbe - sostiene Quagliano - che non la ostacolasse», adottando soluzioni «non per combattere l'automobile ma per valorizzarne le nuove potenzialità». Anche le principali associazioni del settore, non chiedono contributi ma facilitazioni fiscali per il ricambio del parco auto, il più vecchio dell'Europa occidentale. Per il presidente di Unrae (l'associazione delle case estere) Michele Crisci, per esempio, «si potrebbe agevolare la rottamazione di una vettura Euro 3 per una Euro 6, non chiedendo contributi ma una defiscalizzazione, magari dando la possibilità di portare in deduzione pluriennale parte del conto di acquisto». (A.C.)



Nelle tre foto grandi dall'alto in basso, la Tesla Model 3, la Volvo XC40 e la Skoda Karoq

2018 Un anno da guidare

ALBERTO CAPROTTI

Una politica di incentivi che consenta lo svecchiamento del parco circolante. Ma anche vetture sempre più tecnologiche e sicure, nelle quali la guida assistita diventi la prassi su gran parte dei modelli, in attesa di quella guida autonoma molto discussa ma ancora lontana dalla realtà delle nostre strade. Questo è lecito attendersi dal nuovo anno al volante. Insieme a nuove formule di pagamento e di scelta per la mobilità, l'ulteriore successo del car-sharing, e il fatale declino del diesel a vantaggio di motorizzazioni ibride.

Il sistema salva-vita. In attesa dell'eterna promessa riforma del Codice della Strada, chi guida avrà a che fare anche con importanti novità regolamentari. Una in particolare inerente alla sicurezza. A partire dal 31 marzo 2018 infatti, auto e furgoni di nuova omologazione in Europa dovranno essere dotati di eCall, il sistema che invia automaticamente una chiamata geo-referenziata in caso di emergenza o incidente a una centrale che in tutta Europa risponde al numero 112. Lo sviluppo di questo sistema potrebbe salvare ogni anno fino a 2.500 vite umane e più di 20 miliardi di euro in spesa sociale.

La scommessa Tesla. Dal punto di vista del prodotto, una delle novità più attese riguarda Tesla, marchio elettrico di lusso che ha promesso di far debuttare entro l'anno la sua Model 3, la più "economica" del suo listino visto che negli Stati Uniti parte da un prezzo di 35.000 dollari. Già ordinata da più di 400mila acquirenti potenziali, dovrebbe garantire una autonomia di circa 345 km. Un dato eccellente ma non miracoloso visto che già in vendita (ma non in Italia) c'è la Opel

Le novità

Dal sistema "salva-vita" obbligatorio sulle auto di nuova omologazione e i nuovi metodi di acquisto, alla Tesla più "economica": ecco cosa ci attende al volante

Ampera che di km ne dichiara 540. Anche il prezzo vero è tutto da scoprire: con alcuni optional quasi obbligatori, da noi potrebbe sfiorare i 48.000 euro.

Acquistare senza comprare. Un'altra svolta attesa nel 2018 riguarda i metodi per diventare "padroni" di una vettura nuova, anche se in generale il concetto di proprietà andrà sempre più a evaporare in favore del noleggio e di formule di utilizzo alternative. La più innovativa è targata Volvo che consentirà di ritirare la nuova XC40 semplicemente pagando un canone mensile, così come in tanti facciamo con gli smartphone. La nuova formula si chiama "Care by Volvo" e si differenzia da un normale leasing perché non richiede acconti né trattative sul prezzo - che sarà trasparente e identico in tutta Europa - e perché comprende tutto, dall'assicurazione al cambio pneumatici, ai tagliandi, e persino servizi aggiuntivi come il ritiro dell'auto a casa per la manutenzione. Il servizio è già disponibile in Italia e accessibile on line: economico non lo è di certo (la rata è mediamente molto alta) ma mette al riparo da ogni pensiero, un valore aggiunto oggi quasi decisivo.

La più interessante Debutta Skoda Karoq, semplicità e soluzioni geniali

Semplicemente geniale. Se c'è una vettura che incarna alla perfezione lo slogan scelto da Skoda per le sue auto, quella è la nuova Karoq. Il nome arriva dall'Alaska ed è una combinazione tra due parole che significano "auto" e "freccia", ma non c'è nulla di appuntito o di particolarmente veloce in questo modello, caratterizzato invece dalle linee semplici, fatto per piacere a tutti e dalla funzionalità elevatissima. Karoq possiede infatti tutte le caratteristiche che servono per convincere il pubblico sempre più folto che sceglie un Suv o un crossover per le proprie necessità, ma aggiunge quelle astuzie che piacciono tanto al guidatore ma anche ai passeggeri d'ogni età e che completano una dotazione tecnologica in linea con gli altri modelli Skoda più recenti. È il caso della tendina avvolgibile flessibile che può essere agganciata al portellone quando si modifica la configurazione del divano posteriore con il sistema Varioflex, del Virtual Pedal che serve ad aprire il portellone con un semplice movimento del piede sotto al paraurti (equipaggiamento raro in un veicolo di questo segmento), della luce di cortesia nel bagagliaio che diventa una torcia estraibile, le tre prese di corrente disponibili per le necessità dei passeggeri

posteriori o, ancora, dell'ombrello sotto il sedile o del portabottiglie che permette di svitare il tappo con una sola mano. Chi ha imparato ad apprezzare Skoda sa bene che questi sono i segni distintivi del brand ceco del Gruppo Volkswagen. Il resto lo fanno l'abitacolo curato e ben assemblato, i sedili posteriori rimovibili completamente e con la seduta che corre in avanti, e in generale l'assoluta mancanza di eccessi in una vettura da 4,38 metri ideali per le famiglie non numerose che l'automobile non solo la usano ma la vivono tutti i giorni. Che si possa trattare di una delle sorprese più apprezzate del 2018 lo dicono i numeri in forte ascesa del marchio Skoda, la dotazione di serie già molto ricca e il prezzo, che parte da 23.850 euro. La gamma, oltre alla versione 2.0 TDI da 150 CV dotata di trazione integrale, comprende due unità a benzina a sole 2 ruote motrici davvero interessanti: un 1.0 TSI tre cilindri da 115 CV e un 1.5 TSI da 150 CV, quest'ultimo con sistema di gestione attiva dei cilindri che abbassa il consumo omologato a 5,6 litri ogni 100 km. Il motore più venduto sarà probabilmente però il 1.6 TDI da 115 CV davvero parco con i suoi 4,3 litri di gasolio ogni 100 km. La Karoq è già ordinabile in tre diversi allestimenti: le consegne in Italia inizieranno tra pochi giorni. (A.C.)

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

Quel serbatoio pieno di "ma anche"

Secondo Toyota sarà inevitabilmente ibrida, ma intanto investe nell'elettrico e considera l'idrogeno la soluzione ideale. Nissan ha deciso che solo l'elettrico puro ci salverà. Come Volkswagen, che però crede molto anche al metano. Mercedes punta su tutto: ora, declinato pure nell'ibrido, persino sul diesel. Alla faccia di chi vorrebbe bandirlo del tutto e lo considera il serial killer dei nostri polmoni. Nissan e Mercedes ora l'elettricità te la portano pure a casa, e gratis. Poi arriva Fiat-Chrysler che spiega invece che l'elettrico non ha futuro e che è meglio affidarsi al gas, o credere ancora nei carburanti tradizionali. Insomma se vi chiedete su quale motorizzazione puntare per l'immediato futuro, sappiate che chi le auto le costruisce e dovrebbe avere le idee chiare, ha scelto la regola del "ma anche". Poche idee, ma confuse. Così è, anche se non ci pare.